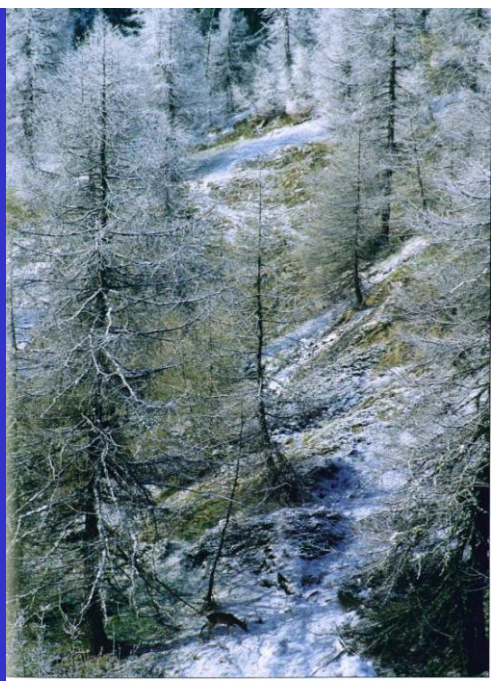
Alessandro Gugiatti
Corso per coordinatore di settore
per la caccia agli ungulati della
Provincia di Sondrio

PROVINCIA DI SONDRIO
CORSO PER COORDINATORI DI SETTORE

Sondrio 6 – 7 agosto 2016

PERCHE' FARE IL COORDINATORE ?



Un bosco senza caprioli è un bosco morto
M. Rigoni Stern (1962)

COORDINATORE

Etica:
consuetudini e norme,
anche non scritte,
che guidano
il comportamento dell'uomo

Etica venatoria:
profondo rispetto per le norme,
per l'ambiente, per la fauna,
per gli altri, per sé stessi

Forse semplicemente
EDUCAZIONE CIVICA

CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO E (ancor più) RISPETTO

profondo
rispetto
per le norme
per l'ambiente
per la fauna
per gli altri
per sé stessi

RISPETTO PER LE NORME

Rispettare le regole che disciplinano la caccia è già il primo dovere etico e giuridico del cacciatore

Il "coordinatore" fa un servizio al proprio gruppo: non ha ulteriori regole ma ha una responsabilità in più

RISPETTO PER LA NATURA

La natura ci accoglie e ci ospita:

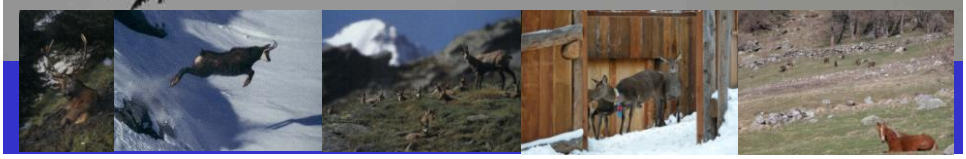
- **il cacciatore è un ambientalista perché ha a cuore la tutela dell'ambiente**
- **il cacciatore ancor di più se coordinatore deve essere un presidio sul territorio, un custode del patrimonio naturale**

Il cacciatore quando necessario sa anche rinunciare alla sua fruizione

RISPETTO PER LA FAUNA

Il cacciatore conosce, osserva, rispetta tutti gli animali selvatici, cacciabili o meno

Il coordinatore lo fa con più competenza e responsabilità ancora



RISPETTO PER GLI ALTRI

Per chi fruisce dell'ambiente
Per chi capisce
Per chi... non capisce

I cacciatori non sono padroni incontrastati del territorio e nemmeno dei selvatici che la popolano.

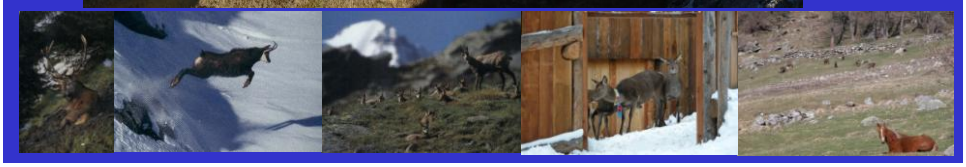
Rispetto per sé.... e il dovere e la necessità di conoscere

Siete qui per questo!
I coordinatori hanno un ruolo determinante

RUOLO ANCHE CULTURALE
TRASMETTERE VALORI

Perché si va a caccia?

Che cos'è la caccia oggi?



Perché si và a caccia?

- **… per essere parte della natura**
- **…rispondendo a un istinto di predazione, progredito nel ruolo di gestione**
- **la caccia è prima di tutto osservazione**
- **è anche un opportunità di crescita interiore**
- **i cacciatori devono seguire regole tecniche che vengono dalla scienza**
- **i cacciatori devono seguire regole morali,che vengono dalla sensibilità e dalla tradizione**

Che cos'è la caccia oggi?

La caccia è una forma legittima, di carattere ricreativo

ma con finalità gestionali, di utilizzo sostenibile di una risorsa naturale rinnovabile,

LA FAUNA SELVATICA

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- **Legge quadro n. 157/1992**
- **Legge Regione Lombardia 16 agosto 1993 n. 26**
- **Provincia di Sondrio**

  Calendario venatorio provinciale

  Disposizioni generali

  Regolamento caccia di selezione agli ungulati

  - **Regolamenti di Comprensorio**

LEGGE NAZIONALE E REGIONALE

LA FAUNA SELVATICA COME RISORSA RINNOVABILE

- nel passato prevalentemente come risorsa alimentare
- recentemente si sono fatti strada altri ”usi” oltre al prelievo venatorio

a) RICREATIVO

b) DI LASCITO O ESISTENZA

c) SCIENTIFICO

Il recepimento di questi concetti viene , dal punto di vista legislativo, sottolineato anche dalla legge sulla caccia

"tutto il territorio agro-silvo pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico venatoria, finalizzata (...) al **conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione** mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio"

Il cacciatore non è quindi l'unico fruitore della fauna selvatica ma deve esercitare l'attività venatoria garantendo la conservazione del patrimonio faunistico nazionale

RISALTANO IN PARTICOLARE MODO DUE FATTORI

✓ la costituzione degli ambiti territoriali di caccia e dei **COMPRENSORI ALPINI** che legano il cacciatore al territorio e permettono di attuare modalità di gestione autonome e tarate sulle specifiche caratteristiche ambientali

✓ i prelievi venatori vengono dimensionati in funzione delle effettive **potenzialità produttive del territorio** nell'ambito di una pianificazione faunistica attuata a vario livello

QUESTO PORTA AL CONCETTO DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Comprende tre momenti fondamentali:

- **obiettivi chiari**
- **conoscenza della popolazione**
- **verifiche affidabili ma fattibili**

Presupposto chiave della programmazione degli obiettivi, della pianificazione degli interventi e della attuazione delle verifiche è la conoscenza di alcuni parametri:

RIFERITI AL TERRITORIO:

• DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA, DENSITA'

Si ottengono in base ai censimenti

RIFERITI ALLA POPOLAZIONE:

• STRUTTURA PARAMETRI RIPRODUTTIVI

• MORTALITA', SCAMBI CON AREE LIMITROFE

• QUALITA' DELLA POPOLAZIONE BIO-ECOLOGIA

Si ottengono con censimenti, valutazioni post-mortem ecc.

RIFERITI ALL' AMBIENTE

CLIMA

- VEGETAZIONE
- OROGRAFIA
- ATTIVITA' ANTROPICHE

Si ottengono attraverso accurate analisi ambientali effettuate a vari livelli

CACCIA "CORRETTA"

Entro le linee di una pianificazione faunistico venatoria

LA PIANIFICAZIONE DEVE COMPRENDERE VARIE FASI

1 ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

- valutazione potenzialità faunistiche
- fattori limitanti
- situazione popolazioni animali

2 DEFINIZIONE OBIETTIVI

- Incremento, contenimento, reintroduzione ecc.

3 MESSA IN ATTO DEGLI INTERVENTI

- sulla popolazione sull'ambiente

4 SISTEMA DI MONITORAGGIO CONTINUO

- censimenti analisi del prelievo

Senza queste verifiche non è possibile conoscere la realtà delle popolazioni e quindi cade il concetto di gestione

COORDINATORE DI SETTORE

Art 5 Regolamento per la disciplina della caccia agli ungulati

- proporre al CDG forme d'intervento sul territorio atte a migliorare l'ambiente che ospita la selvaggina
- collaborare per una corretta pianificazione dei censimenti……cacciatori, dati …
- collaborare col CDG nella predisposizione dei Piani di Prelievo
- provvedere ad un efficiente organizzazione della caccia di selezione (vedi art 6 organizzazione del prelievo)
- collaborare all'organizzazione dei punti di controllo

COORDINATORE DI SETTORE

Regolamenti di Comprensorio per la partecipazione alla caccia di selezione agli ungulati

Coordinatore e Consiglio di settore esprimono esclusivamente proposte e vengono eventualmente "sentiti" dal CdG

- **PERIODI DI CACCIA**
- **MIGLIORAMENTI AMBIENTALI**
- **SUDDIVISIONE IN ZONE PER MEGLIO DISCIPLINARE IL PRELIEVO**
- **ASSEGNAZIONE CAPI**

IN CHE CONTESTO OPERA IL COODINATORE?

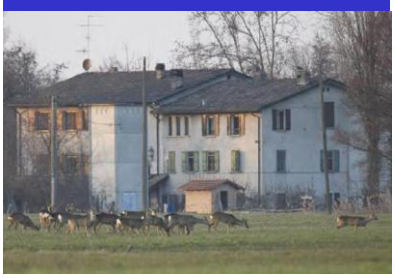
CACCIATORE O TECNICO ?

IL CA E' DOTATO DI TECNICO ?

RAPPORTI COL COMPRENSORIO ?

CONOSCIAMO LA REALTA'

LINEE GUIDA ISPRA



MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI	REDAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO	ATTUAZIONE DEL PRELIEVO
Fasi	**Fasi**	**Fasi**
Pianificazione Organizzazione territoriale ed elaborazione della cartografia tematica; scelta della metodologia appropriata; definizione del la strategia di di campionamento e delle modalità di raccolta dei dati; definizione della tempistica, dei ruoli e delle responsabilità degli operatori.	**Analisi dei dati** Elaborazione critica dei dati demografici e di prelievo; valutazione dei risultati in funzione degli obiettivi di gestione. **Programmazione** del prelievo in funzione degli obiettivi di gestione; redazione della relazione tecnica	**Pianificazione** Assegnazione dei capi da prelevare per distretto e per cacciatore; organizzazione dei centri di controllo e delle modalità operative di funzionamento; organizzazione del monitoraggio dell'andamento del prelievo.
Realizzazione Compilazione delle schede di rilevamento e verifica dei dati.		**Verifica** delle modalità di monitoraggio dell'andamento del prelievo e della operatività dei centri di raccolta
Prima elaborazione e trasmissione dei dati	**Trasmissione** della relazione tecnica	**Raccolta ed archiviazione** dei dati relativi ai capi prelevati.
Responsabilità ATC/CA: Consiglio direttivo/Commissione tecnica Ungulati AFV: concessionari PARCHI: ente di gestione	**Responsabilità** ATC/CA: consiglio direttivo AFV: concessionari	**Responsabilità** Provincia – ATC/CA – AFV
Figure coinvolte Tecnico faunistico Cacciatori di Ungulati abilitati Censitori volontari	**Figure coinvolte** Tecnico faunistico	**Figure coinvolte** Cacciatore di Ungulati con metodi selettivi abilitato, Rilevatore biometrico, Tecnico faunistico

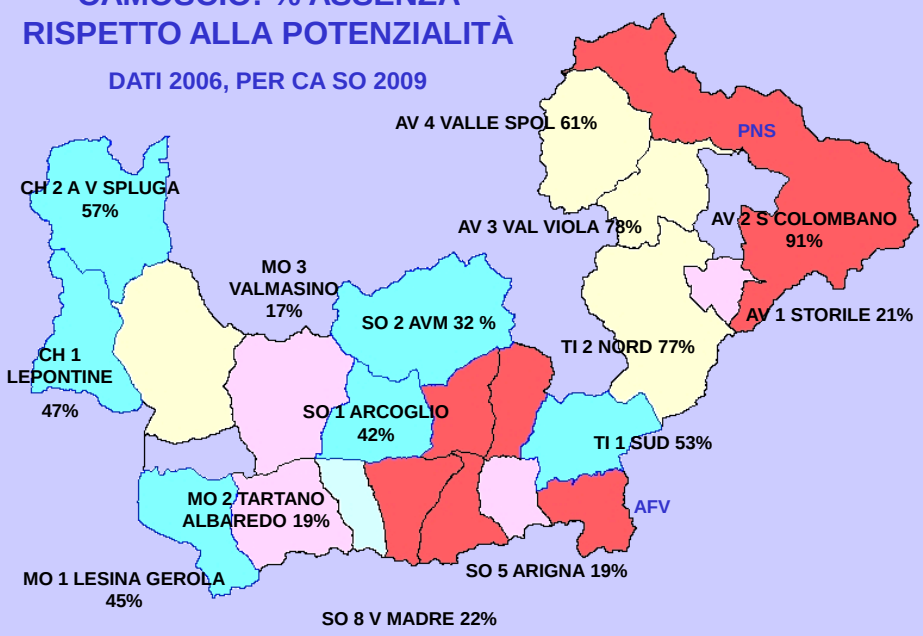
Scarto % tra consistenza potenziale e attuale (Province)

Obiettivo = raggiungimento delle densità ottimali nell' areale complessivo

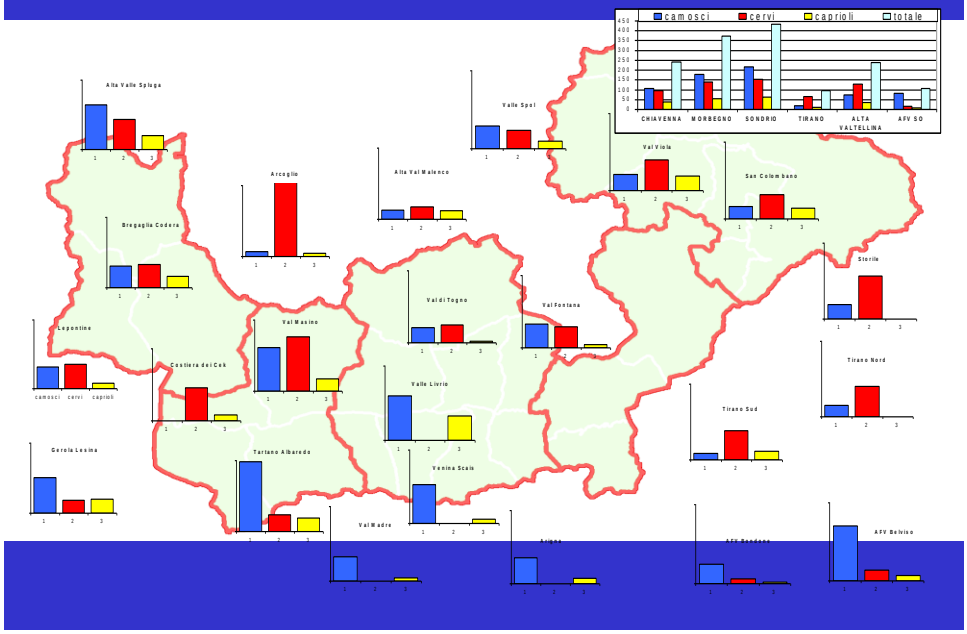
Interventi = organizzazione territoriale delle attività gestionali

CAMOSCIO: % ASSENZA RISPETTO ALLA POTENZIALITÀ

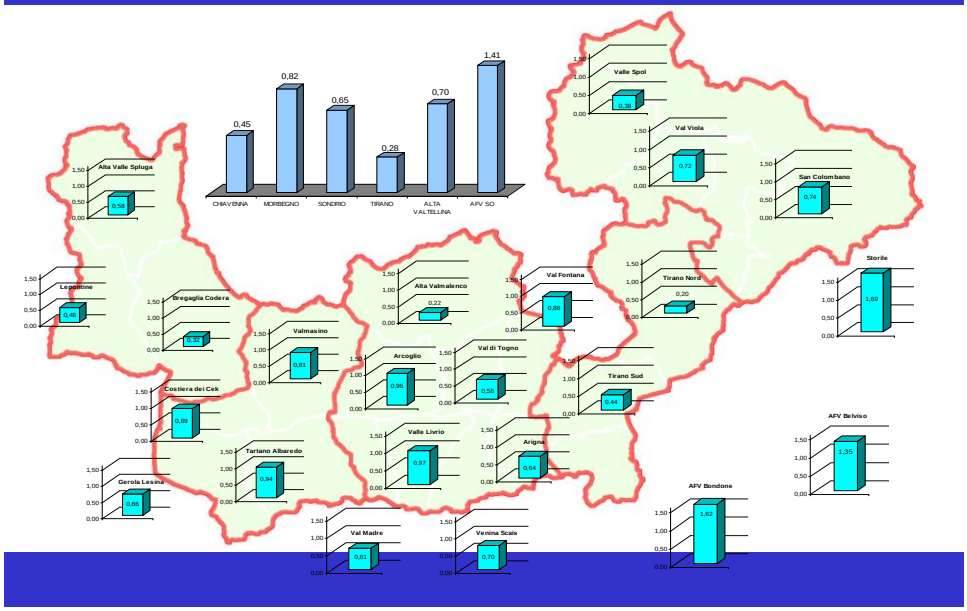
DATI 2006, PER CA SO 2009



PROVINCIA DI SONDRIO: SETTORI DI CACCIA AGLI UNGULATI
Numerosità del prelievo per specie
Anno 2012



PROVINCIA DI SONDRIO: SETTORI DI CACCIA AGLI UNGULATI
Densità di prelievo su TASP totale (totale prelievo ungulati/100 Ha)
Anno 2012



Esempi . . . . vicini

	Area ha	prelievi 2000-2013 min.	prelievi 2000-2013 max.	prelievo/100 ha. min.	prelievo/100 ha. max.
STORILE	3271	24	55	0,7	1,7
SAN COLOMBANO	5829	9	28	0,2	0,5
VAL VIOLA	3733	13	41	0,3	1,1
TOTALE	12833	46	124	0,4	1
VAL DI SOLE TN	27288	420	620	1,5	2,3